

Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno

“È la Pasqua del Signore”

Percorso di formazione liturgico-pastorale sul Triduo Pasquale

Laboratorio: “La liturgia genera cultura e arte”

Fin dall’inizio l’uomo si è servito di molteplici linguaggi per manifestare il suo senso religioso. Tra questi emergono le diverse forme artistiche capaci di trasmettere importanti contenuti di fede. Proprio per questo carattere comunicativo e quindi rivelativo, l’arte sacra ha accompagnato il fedele di ogni tempo a scoprire ed accogliere il Mistero celebrato nella liturgia: evento di comunicazione e comunione al mistero Pasquale di Cristo.

Mentre nel passato si parlava di *Biblia pauperum* oggi si riconosce nell’arte la sua funzione mistagogica: attraverso la posizione dell’opera d’arte, collocata in un preciso rapporto spaziale con un altare o un fonte battesimale, e attraverso la conoscenza dei significati che emergono dai rapporti tipologici tra l’Antico e il Nuovo Testamento, si realizza la mistagogia del fedele nella liturgia.

Come l’arte si serve di materiale sensibile per la realizzazione dell’opera, così la liturgia utilizza un linguaggio simbolico per manifestare il mistero di Dio che viene celebrato. È chiaro dunque che non tutte le forme artistiche possono accedere allo spazio liturgico, esse devono essere sottoposte al discernimento ecclesiale, affinché non siano fonte di distrazione al culto ma di aiuto e sostegno.

Nel rapporto tra liturgia e arte si riconosce il decisivo valore culturale dell’azione culturale. Le parole e le azioni liturgiche hanno sempre generato cultura. In questo intreccio va compreso l’autentico significato della pietà popolare. Essa deve sempre partire dalla liturgia e alla liturgia fare ritorno.

Tenendo presente la bellezza rituale e la ricchezza simbolica delle celebrazioni che segnano i giorni pasquali, chiediamoci: quale attenzione diamo ai segni rituali? Quanta creatività personale può entrare nelle azioni e nei segni liturgici? La pietà popolare mi aiuta a comprendere il significato di ciò che celebro?

La liturgia del giovedì santo

La liturgia del giovedì santo è caratterizzata da diversi significati e per questo è ricca di segni. Tra questi vi è lo spazio liturgico dell’**altare della reposizione**.

Quanta cura diamo a questo luogo? È realmente di aiuto alla preghiera comunitaria e personale? È pensato secondo le indicazioni che la liturgia ci indica?

Il laboratorio artistico-culturale è pensato come un luogo di dialogo per riscoprire la verità dei segni liturgici e riconoscere in essi la fonte di ispirazione delle diverse azioni pastorali della comunità cristiana.